

# impresa & servizi

LA RIVISTA **CLB** DEL LAVORO E DELLA VITA NELLE NOSTRE VALLI



ANNO 3 - NUMERO 4 - Primavera 2009

## S O M M A R I O 4/09

<i>L'Editoriale di Carletto Bertoni</i>	<b>3</b>
<i>Primo Piano. Intervista all'onorevole Davide Caparini</i>	<b>4</b>
<i>Protagonisti. Cattaneo Srl, Ferrocem Srl</i>	<b>8</b>
<i>Formazione. Conoscere per crescere</i>	<b>12</b>
<i>Sport. Camuna Road 2009</i>	<b>14</b>
<i>Sicurezza. Proteggersi dalle cadute</i>	<b>20</b>
<i>Servizi. La revisione di legge dei carrelli elevatori</i>	<b>21</b>



*di Carletto Bertoni*



**F**edele all'appuntamento con i suoi lettori, *Impresa & Servizi* prosegue il suo viaggio attraverso l'imprenditoria e le realtà sociali e sportive del nostro territorio. Era l'obiettivo che ci eravamo posti quando abbiamo iniziato questa avventura editoriale ed è quello che continuiamo a perseguire.

Ovviamente nello sviluppo della vita di un giornale è necessario evolversi e così, dopo aver dedicato i primi tre fascicoli ad approfondimenti su specifici settori e le relative tecnologie (saldatura, asportazione truciolo e carpenteria), da questo numero spaziamo su varie realtà industriali che offrono esempi non solo di imprenditorialità, ma anche di abilità nel costruire e far crescere un'impresa industriale in ambiti diversi, trovando strade e soluzioni mirate. Cattaneo e Ferrocam aprono questa rassegna.

Lo spazio alle istituzioni è dedicato all'onorevole Davide Caparini, certamente una delle voci più rappresentative del nostro territorio a Roma. Nella sua lunga intervista vediamo un attaccamento alla nostra terra che trascende gli schieramenti politici e denota una grande attenzione ai problemi reali della nostra imprenditoria.

Il giusto spazio anche al sano divertimento e alla passione è garantito dalle pagine dedicate a varie discipline sportive che vedono squadre e atleti camuni primeggiare a livello nazionale e anche internazionale.

Nella seconda parte del giornale abbiamo infine inserito rubriche utili nello svolgimento del quotidiano lavoro. Sicurezza e Servizi sono infatti importanti spazi di informazione per essere più aggiornati sulle opportunità offerte al fine di operare all'interno delle regole, in piena sicurezza e massimizzando la redditività della propria impresa.

Un numero pieno di notizie, fatto con passione. Spero lo leggerete con attenzione e, se avete dei suggerimenti, non esitate a scrivermi.



**direttore editoriale** Carletto Bertoni  
**direttore responsabile** Alberto Mondinelli  
**editore** The Editor, via San Maurizio 48, 24065 Lovere (Bg),  
tel. 035-961.868, fax 035-5096.958,  
e-mail [info@theditor.it](mailto:info@theditor.it)  
**collaboratori** Daniele Ravelli, Elena Bertoni  
**stampa** La Cittadina, Gianico (Bs)  
**registrazione** Trib. di Bergamo N. 25 del 21-8-2007

**impresa & servizi**

LA RIVISTA  DEL LAVORO E DELLA VITA NELLE NOSTRE VALLI



# LONTANO DAI CLICHE' **vicino al territorio**

***L'intervista all'onorevole Davide Caparini, deputato della Lega Nord e presidente della Commissione parlamentare per le questioni regionali, presenta un politico lontano dagli stereotipi della politica ma vicino ai problemi reali del territorio.***

**42** anni, una laurea in ingegneria, sposato con una figlia, nato a Brescia ma residente da sempre a Vezza d'Oglio, Davide Caparini è deputato della Repubblica italiana dal 1996 e nell'ultima legislatura ricopre l'importante carica di presidente della Commissione parlamentare per le questioni regionali. Un "camuno doc" con un incarico mirato proprio al territorio è il personaggio ideale per saggiare il polso dal punto di vista istituzionale delle nostre vallate. Di prammatica aprire con una fotografia della situazione economica, con un focus particolare sulla Vallecamonica.

«La nostra valle sta vivendo una fase di profonda trasformazione - spiega Caparini, entrando subito nel merito della questione -, come del resto si impone a tutti i settori produttivi anche a livello nazionale. Semmai sul nostro territorio c'è da registrare come questo processo sia iniziato già da tempo, anticipato dalle due precedenti crisi che hanno colpito l'imprenditoria locale in concomitanza con il momento di recessione di due settori produttivi. Quello siderurgico negli anni Ottanta e quello tessile alla fine degli anni Novanta.

Tutto questo ha preparato istituzioni e imprenditori ad affrontare anche questa crisi, certamente più grave perché a livello mondiale, in modo più razionale e coordinato. In Vallecamonica esisteva infatti già una rete sociale con sostegni al reddito mirati, frutto dell'esperienza pilota vissuta nel 2004 in occasione della crisi del tessile e delle

acque Boario. Allora il ministro del Welfare Maroni varò il progetto di cassa integrazione in deroga che consentì il superamento senza gravi danni di quel difficile momento. Un format che dopo la Vallecamonica venne esportato con successo in altre aree di crisi nazionali, e oggi costituisce l'asse portante dell'azione del Governo per fronteggiare questa grave congiuntura economica.

L'idea è semplice: tagliare il vizio di forma, figlio della contrattualità sindacale, che limita alle aziende con più di 15 dipendenti l'accesso agli ammortizzatori sociali. Così invece si possono aiutare tutte le imprese, anche quelle con pochi dipendenti, equiparando il datore di lavoro al suo dipendente: entrambi sono un elemento di debolezza durante la crisi, ma entrambi devono essere aiutati perché siano pronti quando ci sarà la ripresa. Questo intervento aiuta per due anni gli imprenditori e i loro dipendenti a difendere l'azienda e le sue risorse umane, magari a riquificarle attraverso corsi di formazione specifici, a individuare nuovi ambiti di intervento, in altre parole a ricollocarsi sul mercato del lavoro. Anzi, il nostro obiettivo è che proprio nessuno ne sia

espulso, perché sappiamo bene come è difficile poi rientrarci, il rischio è di cadere nel lavoro nero o nella depressione.

Su questo filone si inserisce il progetto "Welfare to work" che è un figlio della Legge Biagi: sussidi alla disoccupazione non finalizzati a mantenere il lavoratore per un periodo definito, ma solo fino a quando non trova un impiego, che quindi siano uno stimolo a cercare un posto di lavoro. In Provincia di Brescia questo piano



sarà implementato riallocando queste risorse in lavori socialmente utili, si stanno vagliando una serie di metodologie e soluzioni interessanti: anche in questo caso saremo una sorta di "provincia pilota". La strada maestra è sempre la stessa: fare di tutto per non far uscire dal ciclo lavorativo sia l'imprenditore che il lavoratore». Fin qui l'analisi della situazione economica dal punto di vista delle istituzioni, ma come hanno risposto gli imprenditori?

«Le due visioni sono molto simili - prosegue Caparini - perché queste scelte sono state prese soprattutto per rispondere alle istanze della parte imprenditoriale che, tra i nostri interlocutori, si è affiancata a quella tradizionale sindacale. Ne consegue che devono essere garantiti gli strumenti necessari per pilotare l'uscita dalla crisi: corsi di formazione, risorse per nuovi investimenti, una maggiore elasticità del mercato del lavoro che è ancora troppo rigido. La risposta, in particolare da parte delle piccole e medie imprese, è stata positiva, soprattutto è stato apprezzato il fatto di scoprire che "in politica" c'è qualcuno che ti può aiutare, che capisce i tuoi problemi.

Faccio un esempio. Tra le tante criticità, certamente in questo periodo l'accesso al credito è una delle più gravi. Vorrei sottolineare come, una volta tanto, la politica non è stata colta di sorpresa e il Ministro Tremonti aveva già a luglio dello scorso anno delineato gli scenari che poi ci siamo trovati a vivere. A conferma della sua lungimiranza ha poi varato una serie di iniziative, primi fra tutti i "Tremonti Bond", volti a superare la difficoltà di accesso al credito, così come la possibilità di usufruire della "Cassa Depositi Prestiti".

Il problema è adesso far ingranare questi strumenti che hanno comunque nelle banche il loro tramite. Lo sappiamo, il sistema bancario italiano è vecchio. Magari nella recente crisi finanziaria è stato un vantaggio, ma certo nella ripresa si ripropone come un ostacolo. L'obiettivo prioritario dell'azione del governo è stato quindi quello di salvare le banche per salvare il credito alle imprese, ma adesso deve garantire che il denaro arrivi a chi ne ha bisogno. Lo Stato era in passato molto presente nel sistema bancario, ma oggi la politica ha poco potere su questi istituti, da qui la minaccia estrema di passare ai Prefetti il controllo della corretta applicazione delle disposizioni. Un'iniziativa che sottolinea lo stato di difficoltà della politica in questo ambito, ma anche la determinazione che ci anima».

Manca di strade, difficoltà di collegamento, sono sempre additati come uno dei maggiori limiti allo sviluppo economico nelle nostre valli.

«Per superare le carenze infrastrutturali delle valli bergamasche e bresciane e più in generale alpine, molto è stato fatto e penso che tanto si possa fare, senza però dimenticare che esistono dei limiti oggettivi e paesaggistici, e il turismo riveste un ruolo sempre più importante nell'economia locale. Penso soprattutto all'interscambio modale ferrovia-gomma e quindi, per esempio, al potenziamento della linea ferroviaria Brescia-Edolo anche per il trasporto merci.

Non ci dobbiamo però fossilizzare sull'obiettivo dei "5 minuti in meno": oggi possiamo raggiungere Brescia in tempi accettabili e questo risolve parzialmente anche "l'imbuto" della Val Cavallina. Così come i collegamenti con Milano e con il Nord Ovest: grazie alla prossima direttissima da Brescia e alla Pedemontana, saranno molto migliorati.

Bisogna ogni tanto vedere anche il bicchiere mezzo pieno: voglio citare l'esempio delle forge che, pur sviluppando lavorazioni complesse e voluminose, quindi sensibili ai problemi di trasporto, hanno saputo costruire un'eccellenza, fiore all'occhiello dell'industria nazionale e al riparo della concorrenza mondiale. Con questo voglio dire che spesso l'ingegno può superare molti ostacoli e che dalle criticità possono scaturire delle grandi opportunità.

Lo spostamento di tante lavorazioni verso il fondo valle è il primo passo ed è proprio lì che si giocherà la sfida più importante. Se infatti guardiamo una piantina vediamo che allo sbocco della valli bresciane c'è un'area come quella dell'aeroporto di Montichiari che potrebbe diventare uno straordinario polo logistico-industriale in una posizione assolutamente strategica, all'incrocio tra il corridoio 5, che collegherà l'Ovest e l'Est, e i traffici dal Nord al Sud dell'Europa. È un'opportunità storica che dobbiamo saper cogliere, perché è l'unica area della Lombardia che può essere



**“La risposta, in particolare da parte delle piccole e medie imprese, è stata positiva, soprattutto è stato apprezzato il fatto di scoprire che “in politica” c’è qualcuno che ti può aiutare, che capisce i tuoi problemi”.**

ancora sviluppata: migliorando anche il sistema aeroportuale abbiamo la possibilità di essere connessi con il mondo. Oggi le nostre sono già le valli con il più alto numero di laureati, un'altra eccellenza non abbastanza pubblicizzata, ma se non diamo loro degli sbocchi avremo anche qui il problema della fuga dei cervelli.

Questo significa anche sviluppare settori a elevata tecnologia e con grandi prospettive per il futuro. Faccio l'esempio delle centrali nucleari, in Italia ne dovranno essere costruite quattro, ma poi ci sono anche quelle nel resto del mondo, dove molte dovranno essere sostituite. È un mercato enorme e le nostre aziende potrebbero avere un ruolo determinante per le competenze, la genialità e anche la versatilità garantita da strutture snelle e da sempre votate all'efficienza. In altre parole fare "rete" senza necessariamente creare dei giganti, come è stato fatto in passato, spesso con i "piedi d'argilla".

Caparini ha avuto un'eco nazionale per una battuta sul Viagra che in realtà sottintendeva una denuncia sociale ben più profonda e passata sotto silenzio. «La citazione sul Viagra era provocatoria - spiega Caparini - e voleva sottolineare un reale stato di disagio. Non l'ho inventato io che i comportamenti sessuali sono un indice fondamentale della qualità della vita, lo dicono celebrati studi americani. Il fatto di aver fatto notare che in Lombardia il Viagra è consumato tre volte di più che in Meridione, unito ad altri indici come la mortalità, natalità, divorzi ecc., mi aveva portato a denunciare come il modello di sviluppo nelle nostre province mostrasse dei limiti evidenti rispetto a obiettivi sociali di qualità, in altre parole la "qualità della vita" era bassa. Poi si è parlato solo del Viagra e tutto è finito in battute, ma il problema reale resta e non è di quelli da sottovalutare».

Migliorare la qualità della vita vuol dire anche avere più risorse economiche e questo è uno degli obiettivi del nuovo federalismo fiscale. «Ne sono certo - conferma Caparini -, il federalismo fiscale diventerà presto una realtà con

grandi vantaggi per tutto il sistema produttivo e sociale del Nord. In una regione virtuosa come la Lombardia tutto questo si tradurrà in una diminuzione del carico fiscale perché diminuirà il costo dello Stato. Liberare delle risorse deve portare a meno tasse.

L'obiettivo della nuova legge è l'equità nella distribuzione delle risorse, responsabilizzando i ceti produttivi e amministrativi: chi eroga un servizio è responsabile della sua qualità. Finora c'era stato un finto federalismo. Prendiamo per esempio la sanità: le regioni spendevano e, quando non erano in grado di farlo, interveniva lo Stato a ripianare i debiti a piè di lista. Con il risultato che la virtuosa Lombardia restava all'interno dei suoi parametri mentre, per fare un esempio, la Campania, in pochi anni, ha generato un buco di 4,5 miliardi di euro. Oltretutto con un saldo passivo di pazienti, nel senso che la Lombardia ne assisteva di più rispetto a quelli che le competevano e la Campania di meno, un chiaro indice anche della fiducia che i rispettivi cittadini nutrivano nelle strutture locali.

Da domani ogni Regione è responsabile della propria capacità di spesa e dovrà cercare al suo interno le risorse per coprirle. Un cambiamento culturale epocale e l'imposizione di un processo virtuoso che per noi lombardi è la norma da tempo, per altri lo deve diventare. Verranno stabiliti costi standard uguali per tutti e questi faranno fede per i trasferimenti economici in caso di perequazione. Si libereranno così risorse che potranno essere investite in infrastrutture e in altri servizi sociali, ma si potranno anche individuare all'interno di aree più piccole zone con maggiori esigenze. Per esempio, la Lombardia è considerata in generale un'area ricca, ma al suo interno ci sono zone disagiate, come per esempio molti comuni di montagna. Con il federalismo fiscale si potrà prevedere per questi ultimi trasferimenti mirati che tengano conto delle loro particolari condizioni: costruire una scuola o un presidio medico in montagna non è come realizzarlo in pianura.

Perché tutto questo vada a regime ci vorranno un po' di anni, penso almeno cinque, ma l'importante è che il processo sia stato avviato. Già entro quest'anno avremo il trasferimento agli enti locali delle risorse che sostituiscono la soppressa ICI sulla prima casa e si proseguirà il più rapidamente possibile. I primi segnali si stanno già vedendo: sempre nella sanità quasi tutte le Regioni oggi stanno rispettando i parametri, è un risultato importante se si pensa che l'anno scorso Calabria, Sicilia, Campania, Puglia, Liguria e Lazio hanno sperperato oltre dodici miliardi di euro solo per questa voce e si sono impegnate a raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2010 utilizzando gli aumenti delle imposte regionali e riducendo il personale».

«Senza voler fare gli ottimisti a oltranza - conclude Caparini - voglio vedere un futuro abbastanza roseo. Abbiamo individuato i nostri mali e li stiamo curando, ci stiamo dando gli strumenti necessari. Non c'è come toccare il fondo per ripartire e questa crisi penso sia stato un acceleratore che ci riporterà a livelli di eccellenza che, non solo le nostre valli, ma anche l'intero Sistema Italia meritano».





# L'IMPIANTISTICA industriale

***Commesse in tutta Italia, importanti lavori anche all'estero, la Cattaneo Srl è una delle più importanti realtà nazionali nella progettazione e installazione di impianti tecnologici.***

**Q**uando si dice capacità imprenditoriali. Un'espressione spesso abusata, ma perfettamente calzante quando di fronte c'è un industriale come Pietro Francesco Cattaneo. La sua storia, non solo è esemplare, ma è anche un esempio delle grandi capacità tecniche e commerciali degli imprenditori delle nostre valli.

Partiamo proprio dalle origini della Cattaneo perché sono esemplificative di un mondo e di un tessuto sociale che forse, speriamo di no, sta sparendo.

«In seconda media - racconta Cattaneo - mio padre mi portò da un suo amico elettricista perché durante l'estate potessi guadagnare qualche soldo e imparare un lavoro. Fu così che abbracciai questa specializzazione e, conseguito il diploma di perito elettrotecnico, iniziai a lavorare come artigiano. Era il 1978, avevo vent'anni, e come era consuetudine allora denominai la ditta individuale con il mio nome Cattaneo Pietro.

Facevo un po' di tutto, dagli impianti tv alla riparazione di piccoli elettrodomestici soprattutto nel mio paese, Sovere. Eravamo però in tanti, c'era troppa concorrenza e il

lavoro era scarso. Questo mi spinse a cercare a Bergamo nuove opportunità e le trovai presso quella che allora era una delle principali società specializzate nella realizzazione di impianti elettrici industriali. La collaborazione iniziò nel 1984 con un contratto da singolo artigiano e poi si allargò negli anni, imponendomi di trovare altri collaboratori, tanto che nel 1992 avevo alle mie dipendenze ben 30 persone. Il '92 fu un anno fondamentale per la Cattaneo: infatti per la bufera seguita a Tangentopoli il nostro unico cliente ebbe diverse vicissitudini legate al blocco degli appalti che lo portarono alla chiusura. Fu allora che, con 30 persone nei confronti delle quali avevo anche un impegno morale, decisi di imboccare la strada più complessa. Fino a quel momento mi ero limitato a essere un esecutore di progetti e commesse altrui. Nel breve volgere di pochi mesi mi "inventai" un'organizzazione completa, dal commerciale all'ufficio tecnico. A ripensarci oggi fu un azzardo enorme ma anche vincente, scoprii di avere delle capacità commerciali e al contempo strutturai una società efficiente. Dai 200 milioni di lire del fatturato del primo anno oggi siamo a 50 milioni di euro e dagli originari 30 dipendenti siamo quasi 150.

Nel 2004 abbiamo affiancato all'impiantistica elettrotecnica anche gli impianti idraulici, idrici e aria condizionata, che sono sempre più intrecciati con i primi nell'ambito degli appalti industriali. Così oggi siamo in grado di fornire impianti tecnologici completi».

«Negli anni si è evoluta anche la domanda - prosegue Cattaneo -: alla contrazione dei grandi insediamenti industriali ha fatto riscontro lo sviluppo dei centri commerciali e dell'industria alberghiera. I nostri uffici tecnici sono pronti a rispondere a ogni richiesta di impianti professionali eseguiti a regola d'arte. Tra i nostri clienti ci sono gruppi importanti come Dalmine e Brembo, ma anche tantissimi nomi meno conosciuti ma che hanno voluto fare una scelta di qualità. Basti ricordare il CCR di Ispra, uno dei centri ricerche più importanti d'Europa, che alla Cattaneo affida tutto il coordinamento degli impianti che devono essere realizzati per i loro esperimenti.

Oggi nel nostro ufficio tecnico lavorano 60 tecnici: curiamo tutto, dalla progettazione alle certificazioni, fino alla realizzazione e messa in opera. Un servizio chiavi in mano che siamo in pochi ad assicurare, perché in pochi hanno la nostra struttura. Una recente indagine ci ha classificato tra le prime venti aziende del settore in Italia, su un mercato dove sono oltre 165 mila le aziende operative, l'80% delle quali ha tra zero e un dipendente... Una concorrenza polverizzata e, se la crisi mondiale è certamente un problema, l'altro è costituito dalla miriade di piccole strutture che operano al di fuori delle regole, senza uffici tecnici, senza le necessarie misure di sicurezza. Noi lavoriamo solo per chi è alla ricerca della qualità e della certezza di avere impianti ben progettati, rispondenti alle normative, realizzati a regola d'arte e con materiali di prima qualità. In un momento di crisi è difficile difendere questa posizione, noi ci stiamo riuscendo, il fatturato resta in crescita nonostante la congiuntura economica, ma è molto dura.

Ci vuole tutta la mia passione per continuare a lottare. Lo faccio per orgoglio, per lo straordinario rapporto che ho costruito con ognuno dei miei dipendenti che considero la risorsa più importante della mia azienda. La grande sintonia e umanità che regna all'interno della Cattaneo è uno dei nostri punti di forza, alcuni lavorano con me fin dalle origini, come la signora Antonella Sterni che è in azienda fin dal 1988 e oggi è il mio insostituibile "braccio destro". Sono pochi quelli che in passato si sono licenziati per un altro posto, e spesso sono tornati. Il nostro lavoro è prima di tutto un servizio ed è importante che tutti si sentano motivati per raggiungere il fine comune che è la soddisfazione del cliente».

Le sedi della Cattaneo Srl sono nell'area industriale di Sovere, mentre l'ufficio tecnico si trova a Curno. Certificata ISO 9001:2000 e ISO 14001 per la gestione ambientale, l'azienda copre l'intera offerta di impianti tecnologici completi per l'industria e il terziario, ma anche per utilizzi molto particolari come la protezione di beni culturali e artistici.

«Sto anche pensando alla continuità dell'azienda - conclude Cattaneo - e da qualche anno ho voluto al mio fianco tre nipoti: Marco che segue la verifica delle commesse, Nicola impegnato nel commerciale e Carlo che lavora alla progettazione degli impianti meccanici.

La maggior parte del nostro fatturato è realizzato in Italia, ma le commesse in Europa stanno, anno dopo anno, diventando sempre più importanti: abbiamo una forte presenza in Polonia e operiamo anche in Irlanda, Slovenia e Spagna. Un trend che ha iniziato a svilupparsi alla fine degli anni Novanta e che prosegue facendo prevedere scenari futuri positivi. Penso che i lavori in programma per l'Expo di Milano del 2015 e le commesse estere siano i due ambiti a cui guardiamo con maggiore fiducia.

L'esperienza e la competenza di noi italiani sono apprezzati in tutto il mondo, ho avuto modo di verificarlo di persona in più occasioni. È questo il nostro migliore biglietto da visita, il resto lo fa la serietà e la competenza della mia azienda e la voglia che mi porta ancora oggi a "suonare tutti i campanelli" dove penso di trovare un possibile lavoro».



***Nella pagina a fianco,  
i lavori per il nuovo  
Ospedale di Biella.  
Qui sopra,  
una vista dell'officina,  
una sottostazione  
per l'alta tensione  
e le torri bianche  
di Brescia.***

# I M P I A N T I “chiavi in mano”

**Un padre,  
due fratelli,  
tanta passione  
e una  
competenza  
tecnica  
che li ha  
portati  
a esportare  
oltre il 50 %  
di quanto  
prodotto:  
impianti  
industriali per  
la siderurgia  
realizzati su  
progetti  
originali.**



**Ferrocam Srl**

**T**utto è iniziato nel 1962, quando Gabriele Bandini insieme ad altri soci fondò a Bienna la Ferrocam, azienda che allora nasceva per lo stampaggio a caldo e la costruzione di attrezzature per l'edilizia.

Come spesso accade i primi anni hanno visto lo sviluppo progressivo dell'attività, ma subito è apparso evidente che le idee imprenditoriali di Bandini avevano la necessità di trovare uno spazio proprio.

Così i soci furono un po' alla volta liquidati e da semplice costruttore terzista la Ferrocam cominciò a sviluppare una propria offerta di prodotti, sempre più specialistici e sempre più rivolti all'industria siderurgica, in quel periodo molto fiorente in Vallecamerica.

Si devono aspettare gli anni Ottanta per poter parlare di vera e propria rivoluzione, avvenuta in concomitanza con l'ingresso in azienda dei figli di Gabriele Bandini, Fabrizio e Umberto. «La decisione la prendemmo insieme - spiega Fabrizio Bandini, il primogenito - nel momento in cui Umberto si laureò in ingegneria. Io già lavoravo in un'altra società e dovevamo decidere: o ci impegnavamo nell'azienda di famiglia, o sceglievamo altre strade. Optammo per la prima soluzione ed è stata quella giusta. La scelta di partenza fu quella di non costruire solo per altri, ma puntare anche su nostri prodotti. Per farlo cominciammo con l'abbandonare lo stampaggio a caldo e dare maggiore impulso alle lavorazioni di carpenteria e con le macchine utensili. Così abbiamo, grazie soprattutto alle competenze di Umberto, sviluppato uno specifico ufficio tecnico che, facendo riferimento anche a consulenti esterni, ci ha consentito di rispondere alle singole esigenze dei nostri clienti, con prodotti sviluppati ad hoc e consegnati “chiavi in mano”. Oggi per l'80% la nostra produzione è progettata internamente. Così l'ho riassunto in poche parole, ma in realtà è stato un processo lungo e laborioso che ha richiesto un grande impegno da parte di tutti noi e delle nostre maestranze».

Ancora oggi in azienda, a fianco dei due fratelli c'è sempre il padre Gabriele che ricopre il ruolo di Amministratore unico e il suo parere è sempre tenuto in grande considerazione. Pronta è



anche la terza generazione rappresentata da Simona, figlia di Fabrizio, che segue l'ufficio acquisti.

«Con l'unica eccezione degli impianti elettrici, ci siamo voluti strutturare per produrre tutto internamente - prosegue Fabrizio Bandini -. Abbiamo ampliato la sede con l'acquisizione di nuovi capannoni adiacenti a quelli "storici", che hanno portato la superficie coperta complessiva a oltre 4 mila mq. Curiosamente il nuovo insediamento si trova nel comune di Berzo Inferiore perché il confine con Bienno corre proprio all'interno della nostra azienda. La nuova struttura ci ha consentito di organizzare al meglio le lavorazioni: nei capannoni originari abbiamo concentrato tutte le lavorazioni meccaniche con torni, frese e centri di lavoro a controllo numerico. Nel cortile, di fronte agli uffici c'è il capannone della verniciatura, mentre le nuove strutture sono state adibite alle operazioni di montaggio finali e un intero capannone è dedicato allo stoccaggio e al taglio al plasma delle lamiere».

Grande attenzione è dedicata al rispetto dell'ambiente e alla salute e sicurezza sul posto di lavoro. Ogni postazione è servita da impianti di aspirazione e dalle attrezzature per l'abbattimento dei fumi e in particolare delle nebbie oleose. Importante per la salute di chi ci lavora ma anche per l'immagine dell'azienda e la qualità delle lavorazioni.

«In generale è molto difficile che un nostro prodotto sia costruito in più di due esemplari, c'è un gran lavoro per l'ufficio tecnico, ma è anche la garanzia che la nostra offerta non sarà mai copiata - racconta Fabrizio Bandini -. È forse per questo che anche in questo momento di crisi noi non ci lamentiamo, stiamo lavorando bene e le prospettive future sono ottime. Sono appena rientrato da un giro in Sud America con ottimi riscontri: abbiamo importanti commesse per Tenaris in Argentina e Messico e per il gruppo Mannesmann in Brasile. In particolare Messico e Brasile mi hanno impressionato per la velocità con la quale sta crescendo la loro economia, mentre l'Argentina risente un po' di più della crisi dell'industria automotive. Per noi quello americano è un mercato importante, anche se al momento le forniture per gli Usa sono state sospese. Nel nostro attuale fatturato le esportazioni incidono per circa il 50%, una percentuale che è destinata a crescere in futuro, e di queste solo il 10% è dato dall'Europa. Noi lavoriamo prevalentemente per l'industria siderurgica che in Europa e nelle economie consolidate è ormai stagnante, limitata alla sola domanda di sostituzione delle attrezzature obsolete. I nostri mercati sono i Paesi emergenti e noi guardiamo con molta fiducia all'America latina, mentre per il momento non abbiamo ancora rivolto la nostra attenzione all'Est, sia europeo che asiatico».

«Attrezzature per il sollevamento pesante, macchine siderurgiche speciali, linee per la lavorazione di tubi, linee per la tempra di tubi e barre, linee per il controllo non distruttivo con ultrasuoni, sono solo alcune delle nostre costruzioni - ricorda Fabrizio Bandini -, la ricerca di nuovi ambiti contigui ci porta a proporre innovazioni che spesso incontrano il favore del cliente, finché saremo così propositivi non possiamo temere nessuna concorrenza. Un settore nel quale siamo impegnati da molti anni è quello del sollevamento, una specializzazione sviluppata principalmente da mio fratello Umberto e intesa come servizio accessorio per l'industria siderurgica. Anche in questo caso ci siamo proposti con progetti specifici e innovativi, studiati sulle singole esigenze del cliente, oggetto anche di alcuni brevetti.

Il rapporto con il cliente diventa quindi fondamentale per continuare a crescere, ed è per questo che anche ai nostri fornitori chiediamo la massima puntualità e qualità. Non è un caso quindi che il più importante tra i nostri partner sia la CBL Utensileria, un rapporto nato quando ancora Carletto Bertoni aveva il piccolo negozio a Costa Volpino e che poi è cresciuto negli anni. Possiamo dire di essere cresciuti insieme. Da loro noi acquistiamo tutti i componenti commerciali che compongono le nostre macchine: per esempio, motori elettrici, bulloneria, cuscinetti, oltre ovviamente a tutti gli utensili. Per noi CBL è un riferimento molto importante».



***Nella pagina a fianco,  
la sede e, sotto,  
da sinistra:  
Umberto, Gabriele  
e Fabrizio Bandini.  
Qui sopra,  
alcune macchine  
prodotte  
da Ferrocam.***



# CONOSCERE per crescere

***I Corsi organizzati da Sycomor e CBL sono un importante programma di formazione volto a qualificare l'offerta di manodopera e a rispondere in maniera adeguata alla domanda di professionalità e competenze.***

**L**a crisi internazionale che ha colpito l'economia mondiale non ha fatto cadere la domanda di manodopera specializzata. Un'ulteriore conferma della vivacità del tessuto imprenditoriale delle valli bergamasche e bresciane, e della Valcamonica in particolare, ma anche la certezza che "chi vale" è sempre una risorsa importante per la propria azienda.

«La specializzazione e le competenze professionali - spiega Dario Colossi, responsabile di Sycomor (nella foto, con alcune immagini dei corsi di oleodinamica e saldatura) - sono condizioni indispensabili per coloro che vogliono entrare nel mercato del lavoro in modo propositivo e anche per chi vuole ricollocarsi puntando a un ruolo di maggiore importanza. Contemporaneamente la domanda di manodopera specializzata è un'esigenza molto sentita dall'industria. Sycomor opera da anni nell'ambito dell'organizzazione di eventi, marketing e promozione ed è quindi sempre in contatto con istituzione e imprese. Da questa esperienza nasce la scelta di creare una specifica divisione dedicata alla formazione, un allargamento della nostra offerta di servizi alle imprese. In questa iniziativa abbiamo trovato un partner d'eccezione nella CBL Utensileria, e in seguito anche in AQM Centro servizi per le imprese, che hanno portato il loro fondamentale contributo in termini di competenze tecniche».

Il risultato pratico è stato il varo di un articolato programma di corsi denominato "Scuola di Formazione Industriale" dove sono stati individuati otto settori di intervento, ovviamente scelti tra quelli considerati di maggiore interesse. «La Scuola di Formazione Industriale - prosegue Colossi - nasce dalla volontà di Sycomor Formazione e CBL Utensileria di offrire alle aziende del territorio un riferimento altamente qualificato per garantire una formazione pratica e servizi concreti agli imprenditori e ai loro collaboratori, attraverso l'acquisizione di nuove conoscenze e nuove tecnologie in tempi ragionevolmente contenuti.

In otto divisioni abbiamo cercato di raccogliere quelle che ci sono sembrate le richieste più immediate che provenivano dal mercato del lavoro. Ma siamo solo all'inizio e ritengo che l'iniziativa sarà suscettibile di ulteriori ampliamenti e approfondimenti proprio per la precisa volontà di costituire sempre una risposta tempestiva e professionale alle istanze che arrivano dal territorio.

Le otto divisioni prevedono specializzazioni in saldatura e prove non distruttive sui metalli, oleodinamica, pneumatica, PLC controllo e logica programmabile, CNC controllo numerico computerizzato, fresatura e tornitura, informatica e lingue straniere. Per ogni settore ci avva-



liamo di strutture professionali e attrezzature di ultima generazione: la sede della scuola e le aule didattiche si trovano a Boario Terme mentre i laboratori tecnici sono presso la CBL a Costa Volpino. Ma siamo anche disponibili a realizzare dei corsi presso le sedi delle aziende che ne faranno richiesta personalizzando i programmi sulle loro specifiche esigenze».

«Per presentare le singole divisioni - prosegue Colossi - possiamo individuare nella scuola di saldatura (*già presentata da Impresa & Servizi, ndr*) un po' l'antesignana, infatti opera dal 2002 mentre tutte le altre specializzazioni sono state avviate lo scorso anno. I corsi prevedono percorsi formativi sui diversi processi a elettrodo, filo continuo, tig, ossiacetilenico, con il rilascio del patentino dopo il superamento del "saggio" finale. Sempre nell'ambito della saldatura, specifici corsi sono dedicati alla preparazione del personale addetto alle prove non distruttive sui metalli (PND), i metodi in grado di fornire informazioni sull'integrità o difettosità di un prodotto. Altri due corsi invece sono dedicati all'IWS, International Welding Specialist, il coordinatore di saldatura come prescritto dalle norme UNI EN 719 e all'IWI, International Welding Inspector, che riguarda tutti coloro che sono coinvolti nelle ispezioni di manufatti saldati.

I corsi di oleodinamica sono destinati ai tecnici coinvolti nella fasi di produzione e manutenzione di macchinari, impianti e attrezzature. Al corso di base si può eventualmente aggiungere quello di oleodinamica proporzionale. Il corso di pneumatica ed elettropneumatica si pone

l'obiettivo di fornire le conoscenze e competenze relative alla costruzione e funzionamento delle apparecchiature solitamente utilizzate negli impianti automatizzati. Il corso di programmazione PLC pone le basi per programmare il PLC e la sua gestione, mentre quello di programmazione CNC intende formare alla programmazione e all'uso dei controlli numerici più diffusi applicati a centri di lavoro e macchine utensili in generale. I corsi di fresature a tornitura possono contare sulla importante partnership di CBL con Sandvik-Coromat, uno dei leader mondiali del settore, per l'organizzazione di specifici seminari sulle due diverse tecniche di asportazione truciolo. Il corso di informatica si pone invece l'obiettivo di fornire le conoscenze di tutti gli strumenti di base del pacchetto Office e più in generale dell'utilizzo del pc. Infine i corsi di lingue, per il momento concentrati sull'inglese, prevedono un corso intermedio e uno di traduzione e interpretariato commerciale».

«Ogni corso vede la partecipazione al massimo di 15 persone - conclude Colossi - e possono essere aziendali oppure interaziendali, aperti quindi ai singoli privati che cercano una qualifica professionale per ricollocarsi sul mercato del lavoro. Grazie a CBL Utensileria possiamo contare su attrezzature e macchinari di ultima generazione scelti sempre tra i modelli top delle singole gamme. Una dimostrazione ulteriore dell'impegno che Sycomor e CBL hanno voluto mettere in questa iniziativa: un reale e costruttivo contributo alla crescita imprenditoriale del nostro territorio».





# CAMUNA ROAD 2009

## un successo!



***La sesta edizione della "Camuna Road", la gara internazionale di Endurance equestre organizzata dal "Team CBL Endurance", si è chiusa con un bilancio decisamente positivo.***



**A**lla fine erano tutti soddisfatti. Gli organizzatori che hanno messo in archivio un'edizione record, i concorrenti che hanno vissuto una due giorni di alto livello e anche gli appassionati di Endurance che hanno visto il loro sport crescere in popolarità e credibilità.

Per chi ancora non lo sapesse l'Endurance equestre è una sorta di rally a cavallo. Su varie distanze, da 26 a 122 km nel caso della Camuna Road ma si arriva anche a 160, il binomio cavallo-cavaliere deve giungere per primo al traguardo rispettando però rigorose visite mediche. Alla fine di ogni giro, come una sorta di sosta ai box, viene verificato lo stato fisico dell'animale che, se troppo affaticato o zoppicante, viene immediatamente fermato. Garantita l'incolumità del cavallo, il resto è lasciato alla sensibilità e capacità del cavaliere nel saper seguire il percorso (quasi tutto su sterrato) nel minore tempo possibile, gestendo al meglio le forze del suo destriero. Un misto di avventura, amore per la natura e per i cavalli che stanno decretando il successo di questa specialità che ha in Vallecamonica alcuni

centri di primo piano anche a livello nazionale, come il "Team CBL Endurance" di Carletto ed Elena Bertoni, organizzatori nel caso della Camuna Road, ma cavalieri nel resto della stagione anche a livello internazionale. Per quanto riguarda i risultati, la Camuna Road si è confermata una gara al femminile, infatti per il terzo anno consecutivo è stata un'amazzone a primeggiare. Così la vittoria nella prova più prestigiosa, la CEI2\* di 122 km, è stata conquistata con pieno merito dall'emiliana Diana Origgi in sella a Pervinca della Bosana che ha preceduto la toscana Chiara Rosi su Cherra. Terzo gradino del podio per lo juniores Marco Sardo su Patmu, che ha preceduto la vincitrice delle due precedenti edizioni Patrizia Giacchero su Locace. Undicesima piazza per la prima concorrente straniera, la tedesca Sonia Buluschek.

«Era la prima volta che partecipavo alla Camuna Road - ha dichiarato all'arrivo la vincitrice Diana Origgi -. Ho trovato un percorso molto tecnico e impegnativo: nei primi due giri ho controllato i miei avversari e poi ho attaccato mettendo a frutto tutta l'esperienza maturata in questi anni di gare. Sono molto soddisfatta perché è

stata una prova davvero impegnativa».

Il binomio Giancarlo Delina e Coccorita de Mores ha invece trionfato nella seconda gara internazionale, la CEI1\* di 87 km, precedendo Loris Fiorini/Boreal de Ghazal ed Elena Trapolari/Wodospad. Sempre nella giornata di sabato si è corsa la CEN\*\*/B di 87 km: vittoria al binomio Gianluigi Naboni/Key Senna davanti a Simona Garatti/Indian Sperska, completa il podio Angela Origgi/Perana Bosana.

«Sono molto soddisfatto - ha spiegato il patron Carletto Bertoni -, la Camuna Road ha confermato un trend di crescita inarrestabile e quest'anno ha stabilito nuovi record. Un grande successo organizzativo per il "Team CBL Endurance" e per il Centro Ippico "I Salici" di Piancogno che ha ospitato la manifestazione. Nel totale delle due giornate sono stati oltre 200 i binomi che si sono sfidati sui due anelli di gara, di questi oltre la metà era impegnato nelle due gare internazionali.

Da sottolineare anche il grande riscontro che abbiamo avuto a livello internazionale, con concorrenti che sono giunti da Francia, Germania, Austria, Repubblica Ceca e Ungheria, senza dimenticare il fatto che anche la compagine italiana vedeva cavalieri provenienti da tutte le regioni, anche quelle meridionali e dalla Sardegna. In tre giorni tra concorrenti e accompagnatori sono state oltre 600 le persone che la Camuna Road ha saputo portare in Vallecamonica e, per un amante come me della mia terra, questo è un ulteriore motivo di soddisfazione».

Nella giornata di domenica si sono disputate le prove sulle distanze di 52 e 26 km, entrambe valide per la prima tappa del Campionato Regionale Lombardo. In questo caso si trattava di gare di regolarità con un tempo imposto da rispettare. La CEN\*R di 52 km ha visto la vittoria del binomio Giovanni Vezzoli/SC Alaska che ha preceduto Andres Domingo Cordoba/Filemon e Ramon Ducoli/Baikal R. Tra i Debuttanti è stato Paolo Zulian su Le Cygne a primeggiare davanti a Marco Mettelli/Ajadi e Daniele Seriola/Z'Tadore al Maury.



***Qui sopra, la vincitrice Diana Origgi intervistata da TeleBoario con il patron della gara Carletto Bertoni. Nella pagina a fianco e qui sotto, alcune fasi della gara che ha visto al via oltre 200 binomi.***



## CBL VOLLEY: SODIDSFATTI CON QUALCHE RAMMARICO-



nelle ultime otto gare, abbiamo conquistato la sesta posizione che lascia però un po' di amaro in bocca, perché lo sprint finale

**È** un Roby Dell'Orto a due facce quello che stila il bilancio della stagione 2008-09 della Pallavolo Vallecamonica Sebino. «Il sesto posto finale nel Campionato di B2 ci garantisce la partecipazione per il quarto anno consecutivo a questa serie e ci va bene in considerazione dei tanti infortuni che hanno pregiudicato la nostra stagione - spiega Dell'Orto -. Abbiamo perso per due mesi due pedine importanti come Igor Savoldelli e Daniele Bonfanti, e anche Giuseppe Cherchi si è dovuto fermare per un mese. Le conseguenze sono state sei sconfitte consecutive che ci hanno fatto passare dalle ambizioni di play-off a lottare per la salvezza. Poi ci siamo ripresi con sei vittorie

evidenza come le prime tre piazze, e quindi i play-off, erano un obiettivo raggiungibile. Le nostre avversarie erano di tutto rispetto: le prime due squadre sono il Parma, gloriosa formazione che ha lottato per anni per il primato in A, e poi l'Asti altra squadra con un passato importante. Il campionato è sempre stato molto "corto", noi stessi eravamo matematicamente salvi a solo tre giornate dal termine, un dato che sottolinea come sia sempre stato combattuto e come il livello delle formazioni fosse molto alto, certamente il più elevato da quando siamo in B2. Ci siamo confermati la migliore squadra bergamasca delle quattro che militano nella nostra serie e questo è un risultato che riempie di orgoglio. Il bilancio finale è quindi positivo».

Ma l'attività della Pallavolo Vallecamonica Sebino non è solo limitato alla squadra di B2. «Quest'anno abbiamo potenziato l'attività giovanile - prosegue Dell'Orto - con tre squadre rispettivamente Under 14, 16 e 18. Tutte si sono ben comportate nei rispettivi campionati, in particolare la Under 16 che ha conquistato il terzo posto nelle fasi finali provinciali. Nel complesso abbiamo fatto giocare una quarantina di ragazzi e alcuni di loro ci sono stati richiesti dalla Gabeca Montichiari di serie A per essere inseriti nelle loro squadre giovanili, confermando il buon lavoro dei nostri tecnici che li hanno formati. Sono soddisfazioni che ci ripagano dello sforzo profuso e ci stimolano a impegnarci ancora di più in futuro».

## TennisTavolo: un'eccellenza camuna

**T**erze assolute nel Campionato italiano A2 femminile, prime e terze in quello di B femminile, terzi in quello di C maschile e vincitori in quello di D maschile (tra i protagonisti di questa vittoria anche Daniele Ravelli, apprezzato tecnico della CBL Utensileria). E non basta: 21 medaglie è il bottino conquistato dalla atleta altosebina agli ultimi Campionati italiani giovanili di Terni, otto medaglie d'oro, sette d'argento e sei bronzi che hanno proiettato la società al secondo posto nella speciale classifica riservata ai sodalizi.

Tutto questo è stato conquistato in una sola stagione dal Tennis Tavolo Alto Sebino, la società presieduta da Jose Bianchi che in vent'anni di attività ha abituato i suoi tifosi a primeggiare su tutti i campi di gara nazionali ma anche internazionali, infatti molti atleti fanno parte delle squadre nazionali italiane e il sodalizio di Pisogne occupa stabilmente i primi posti della speciale classifica stilata dalla Federazione italiana per risultati e attività svolta.

«È il frutto di un grande lavoro di squadra - spiega l'allenatrice romana Oana Copaci, un titolo Europeo conquistato con la sua nazionale qualche anno fa -. Dal presidente che segue tutti gli aspetti organizzativi, allo staff tecnico che è diretto da Maurizio Gatti, che è anche allenatore delle Nazionali Allievi e Juniores femminili e vice di quella senior. Fondamentale è anche il lavoro degli altri tecnici Mauro Massari, Pietro Capputi, che ricopre anche il ruolo di preparatore atletico, e degli "sparring" Mario Bianchetti e Ana Brzan. Solo da questo elenco di nomi si comprende la complessità della nostra struttura che annovera una quarantina di atleti nelle varie categorie. Gli allenamenti si svolgono prevalentemente nei palazzetti di Gratacasolo e di Angolo Terme, proprio con quest'ultimo comune è stato avviato un intenso programma di sviluppo del nostro sport, con la creazione anche della Scuola Italiana TennisTavolo Vallecamonica».

«I nostri atleti sono spesso un riferimento anche per le squadre

nazionali - prosegue il Presidente Jose Bianchi -, per esempio Elisa Trotti è la capitana della squadra Allievi nazionale e ai recenti Open di Malta e di Tunisia ha conquistato tre medaglie d'oro e due bronzi. Ma quello che voglio sottolineare è la nostra forza come squadra: ai recenti campionati italiani giovanili, oltre al successo di Elisa Trotti (nella foto), tutte le nostre quattro squadre hanno conquistato l'accesso alla finale, ottenendo ben due successi assoluti, a cui si è aggiunta la soddisfazione per l'argento delle Giovanissime che alla vigilia non erano accreditate di nessuna chance. Adesso gli obiettivi sono le gare internazionali di Spagna e Croazia, i Campionati italiani assoluti di Bari a giugno e poi i Campionati europei Allievi e Juniores di Praga a luglio e quelli per Minicadet in programma a Strasburgo per fine agosto. Non c'è neppure il tempo di pensare alle vacanze...».



## Gli obiettivi del Team CBL

**R**educi da una stagione ricca di soddisfazioni, il Team CBL sta affrontando i nuovi impegni agonistici con l'obiettivo di migliorare ulteriormente ma anche di incentivare la presenza in categorie, come per esempio quella Amatori, che stanno dando grandi soddisfazioni.

«È vero - conferma Giampiero Bettoni, fac-totum del Team che ruota attorno alla Cicli Bettoni, l'azienda del fratello Alfio, responsabile tecnico, coadiuvato dai genitori - nella categoria

Amatori abbiamo ben 128 tesserati, tra Federazione ciclistica e Udace (Unione degli amatori ciclismo europeo, ndr). Oggi la nostra squadra è una delle più agguerrite, in piena sintonia con quello che sta avvenendo a livello nazionale. Sono sempre di più i ciclisti che partecipano alle gare riservate a questa categoria, in particolare stanno avendo un grande successo le Gran Fondo che vedono parecchie centinaia di appassionati al via. L'attività della nostra squadra si allarga poi anche alla mountain bike con la partecipazione all'Orobia Cup e, quando il calendario lo permette, partecipiamo volentieri anche ai cicloraduni».

«Grande attenzione è comunque sempre rivolta ai giovani atleti - prosegue Alfio Bettoni -. La squadra Allievi (ciclisti di 15-16 anni) è composta da Nicolò e Mattia Baiguini, Andrea Bettoni e Alberto Tocchella. La loro preparazione, seguita dall'allenatore Battista Vanetti, prevede tre allenamenti settimanali e la partecipazione a un calendario abbastanza intenso con gare di circa 60 km. Molto agguerrita anche la squadra Giovanissimi (7-11 anni) con la scatenata Elisa Romele, già vincitrice di una gara, a guidare i suoi compagni Simone Romele, Gabriele Rossi, Andrea Foresti e Luca Zanardini; gli allenatori sono Alfredo Pace e Alessio Canobbio. Tutte le squadre sono seguite da Roberto Massa, in qualità di preparatore atletico. La determinazione c'è, la volontà non manca, i risultati non tarderanno ad arrivare».



## Karate Master Rapid CBL... 10 e lode!

“**E**ducare attraverso il karate” questo l'obiettivo che si pone il Karate Master Rapid CBL con un Concerto in programma il 28 giugno in piazza Giuseppe Verdi a Pian Camuno. Sarà infatti “*Karate Master Rapid CBL... 10 e lode! Educare attraverso il Karate*” il titolo della manifestazione che sarà organizzata per festeggiare il decimo anno di vita del sodalizio fondato dal Maestro Francesco Maffolini. Un evento per mettere in risalto l'impegno profuso e raccontare la realizzazione di un sogno, offrendo soprattutto ai più giovani la possibilità di prendere esempio da una realtà tra le più ammirate di questo sport.

Il programma della manifestazione prevede un grande happy hour con profumi e sapori della terra camuna per poi continuare fra ospiti, proiezioni fotografiche e filmati, un concerto, spettacoli e la presenza di un artista di valenza internazionale. Verrà anche presentato il libro scritto e curato dal Maestro Francesco Maffolini “Respirare Karate”. Un momento importante per poter valorizzare una realtà sportiva tra le migliori del nostro territorio, protagonista della realizzazione di un progetto educativo ambizioso che speriamo possa sempre di più prendere vigore. In occasione della festa sarà anche celebrata la consegna del nuovo minibus a nove posti attrezzato per il trasporto degli atleti alle gare, acquistato grazie al generoso contributo del major sponsor CBL Utensileria.

«C'è grande entusiasmo tra i dirigenti e lo staff tecnico del Karate CBL - spiega il maestro Maffolini -: dopo una annata da record in termini di adesioni ai corsi, l'attività prosegue decisamente “con una marcia in più”. Il nuovo minibus garantirà un servizio di trasporto verso le numerose località

italiane ed estere in occasione dei numerosi eventi ludico-sportivi organizzati dal sodalizio, ma servirà anche per il trasporto disabili. Infatti, presso la palestra delle Scuole Medie di Endine Gaiano, dal 2005 Master Rapid CBL svolge un corso gratuito riservato ai diversamente abili.

Nell'anno del decennale del Club, con la festa di giugno vogliamo lasciare un segno indelebile dello spirito spiccatamente costruttivo e innovativo che ha sempre caratterizzato la nostra associazione. Questo ha fatto del Karate Master Rapid CBL un marchio “doc” riconosciuto a tutti i livelli».



# PROTEGGERSI dalle cadute

***È un preciso obbligo ma anche una misura di sicurezza fondamentale nei cantieri industriali e civili. La consulenza di Bertoni Antinfortunistica garantisce installazioni a norma di legge nella massima efficacia protettiva.***



**N**el settore industriale (ma il civile non è da meno), la caduta è al secondo posto tra le principali cause di incidenti mortali e tra le prime cause di lesioni. Sebbene sia noto che nei casi di infortunio le conseguenze siano immediate e molto gravi, troppo spesso assistiamo a leggerezze nella conduzione delle attività lavorative, specialmente nel caso della prevenzione delle cadute dall'alto. La Direttiva europea prevede che i datori di lavoro, oppure i gestori dei cantieri, forniscano equipaggiamenti di protezione anticaduta per le persone che lavorano in quota, a partire da circa un metro. Se non è possibile eliminare i rischi con soluzioni tecniche o costruttive e se non è possibile ricorrere a misure preventive, il datore di lavoro deve prendere in considerazione l'impiego di sistemi anticaduta e adeguati dispositivi di protezione individuale.

La soluzione proposta da Bertoni Antinfortunistica, in collaborazione con consulenti specifici di queste problematiche, è costituita dalla Linea Orizzontale EN 795 classe C Spring Line con installazioni

“chiavi in mano”.

Queste linee orizzontali sono dei dispositivi di ancoraggio anticaduta fissi che possono essere installati su qualsiasi struttura portante; il loro uso permette all'operatore di lavorare in sicurezza garantendo la massima facilità negli spostamenti.

Le principali applicazioni delle linee orizzontali Spring Line sono le coperture di edifici, vie di corsa dei carroponte, impianti di carico e scarico merci, coperture e impianti industriali in genere.

Il sistema si basa su un cavo orizzontale in acciaio inox che viene fissato sulla struttura ospite tramite pali o piastre in inox o ferro zincato realizzate ad hoc. Tra i singoli pali sono possibili campate fino a un massimo di 18 m, mentre per linee più lunghe vengono installati dei pali intermedi a superamento vincolato o automatico, a seconda del tipo di linea scelta.

Tutti i componenti del sistema, quindi sia l'assorbitore di energia che il tenditore, sono di acciaio inox, mentre il cavo e i pali di ancoraggio possono essere in acciaio inox o acciaio zincato, quindi resistenti alle intemperie e garantiti.

# LA REVISIONE DI LEGGE dei carrelli elevatori

***CBL Utensileria ha attivato un servizio di revisione dei carrelli elevatori come imposto dalla normativa in vigore. Un servizio professionale e rapido presso il cliente con un fermo macchina molto ridotto.***

In base ai Decreti legislativi n. 626/94 e 359/99 in tema di controllo dello stato dei carrelli e il loro adeguamento alle normative in vigore, ogni trimestre è stata resa obbligatoria la verifica dello stato di usura delle catene di sollevamento e spessore delle forche.

Fin qui la legge, poche parole molto chiare: ogni tre mesi i carrelli elevatori devono essere sottoposti a una revisione documentata dalla compilazione di un libretto che la certifica.

Dal mese di maggio CBL Utensileria offre questo nuovo servizio ai propri clienti per il controllo preventivo trimestrale dei loro carrelli elevatori. Responsabile è Davide Delasa, che si trova presso l'officina CBL a Costa Volpino dove può essere contattato al telefono del centralino (035-970403) oppure direttamente sul cellulare 345-4749239.

«È un'operazione che richiede circa un'ora di fermo macchina - spiega Delasa (nella foto nella pagina seguente) -. L'intervento prevede, oltre al controllo dell'usura delle catene e dello spessore forche, l'esecuzione di una articolata serie di verifiche che riguardano dispositivi di sicurezza, componenti elettrici di comando e relativi contatti, connessioni dei conduttori, teleruttori e registrazione contatti, freni di servizio e di stazionamento, organi di sterzo, catene di sollevamento, giochi e usura degli organi meccanici di sollevamento, tenuta dei tubi rigidi, flessibili e dell'alta pressione, batterie, con una prova e il collaudo finale».

La durata del contratto è annuale e le tariffe sono di 130 euro per un carrello, 100 euro ognuno per due carrelli, 90 euro l'uno per tre carrelli e 80 euro caduno da quattro carrelli o più.

«Gli interventi si svolgono presso la sede del cliente - prosegue Delasa - che raggiungiamo con il nostro furgone officina specificamente attrezzato. Ovviamente garantiamo anche l'esecuzione di interventi di manutenzione extra in tempi brevissimi. Sappiamo bene quanto un carrello fermo possa creare problemi

al suo proprietario. La maggioranza delle riparazioni riusciamo a eseguirle sempre presso il cliente ma se fosse necessario trasportare il carrello nella nostra officina provvederemo direttamente anche a quello con un carro attrezzi».

«Abbiamo ritenuto opportuno inserire nell'offerta CBL un servizio di questo genere - spiega Carletto Bertoni, titolare della CBL Utensileria - a conferma della nostra



volontà di essere sempre più al servizio dei nostri clienti. La normativa è volta a tutelare la sicurezza sul posto di lavoro e quindi non si discute, ma rappresenta anche un problema in più per l'imprenditore e l'artigiano che la deve rispettare. Così invece pensiamo a tutto noi, ricordiamo la scadenza, fissiamo l'appuntamento e teniamo fermo il mezzo solo un'oretta. Una piccola formalità che garantisce anche sulla possibilità di usufruire dei nostri servizi in caso di



emergenze: non solo interveniamo il più rapidamente possibile e quasi sempre risolviamo il problema sul posto ma, nel caso di guasti più gravi, siamo in grado di fornire un carrello sostitutivo o di offrire un'ampia scelta di carrelli revisionati e garantiti o addirittura nuovi da scegliere tra i principali produttori. Come è consuetudine di CBL un servizio a 360° di grande utilità e professionalità per migliorare la sicurezza e l'efficienza nelle aziende dei nostri clienti».

# S M U A guarda al 2010



**E** già in piena attività la macchina organizzativa che porterà all'inaugurazione della quinta edizione di SMUA, **la fiera della saldatura, meccanica, utensileria e antinfortunistica**, nata da un'intuizione di Carletto Bertoni, il dinamico titolare di CBL Utensileria che ha pensato di raccogliere in un'unica rassegna tutte le case rappresentate e commercializzate dalla sua azienda e dalla consociata Bertoni Antinfortunistica.

La fiera ha cadenza biennale e, dopo il successo dell'edizione 2008, quest'anno si stanno sviluppando tutte le idee e i suggerimenti per rendere l'edizione 2010 ancora più completa e interessante. Lo scorso anno nei padiglioni del Centro Fiere Palazzo dei Congressi di Boario Terme sono stati 60 gli espositori che,

in 2 mila mq complessivi di stand, hanno presentato i propri prodotti in rappresentanza delle migliori offerte per i singoli settori. Il programma della tre giorni è stato ulteriormente qualificato dall'organizzazione di alcuni convegni che hanno costituito importanti momenti di approfondimento. Proprio dal loro successo prende spunto una delle linee guida per l'organizzazione della quinta edizione, che punterà sul potenziamento dei seminari e degli incontri tra gli imprenditori, principalmente delle valli bresciane e bergamasche, anche se molte presenze si sono registrate dal trentino e dalla provincia di Sondrio. Nel complesso infatti sono stati circa 10 mila i visitatori presenti nei tre giorni della scorsa manifestazione. Un traguardo che sarà sicuramente superato da SMUA 2010: l'appuntamento è per il mese di marzo del prossimo anno!



**Pressopiegatrice Somo**  
3.000 mm x 40 ton  
Completa di registro motorizzato nuovo  
euro 17.300,00



**Pressopiegatrice Romec**  
Mod. HP170, 3.000 mm x 170 ton  
Completa di registro motorizzato  
euro 37.000,00



**Cesoia Riboldi**  
2.000 x 12 mm, Incavo 600 mm  
con ripari antinfortunistici e Registro Motorizzato  
euro 15.800,00



**Pressopiegatrice Malco**  
Mod. 160.40 CNC, 4.000 mm x 160 ton  
Completa di registro motorizzato  
euro 49.000,00



**Carrello OM DI30C**  
diesel, anno 1992  
alzata 5 m, portata 30 q  
euro 7.900,00



**Carrello Toyota 02-7FD30**  
diesel, anno 2005  
alzata 4,5 m, portata 30 q  
euro 17.400,00



**Carrello Lince**  
diesel  
alzata 7 m, portata 25 q  
euro 14.800,00